l'Unità / venerdì 20 dicembre 1963

La Giunta alle corde

Sulle licenze truccate (con l'ausilio delle « bustarelle »...) e sul caos edilizio sono state ammesse e proclamate cose molto gravi. Lo stesso assessore Petrucci ha svolto una relazione allarmante, gridando poi a pieni polmoni in Consiglio che il Comune è in gran parte impotente dinanzi al dilagare dell'abusivismo edilizio. Eppure, malgrado tutto ciò, la Giunta continua a negare una indagine più larga e approfondita!

In contrasto sulle «licenze»

Imbarazzo nella maggioranza, che continua a negare l'inchiesta proposta dal PCI - Oggi il voto

Il «caso» delle licenze di costruzione truccate e la gragnuola di episodi di abusivismo edilizio di più o meno grande portata stanno facendo precipitare la Giunta, ogni giorno di più, in uno stato di imbarazzo e di malessere. Nella seduta di ieri sera, alla vigilia della conclusione del dibattito sulla mozione comunista (richiesta formale di una commissione d'inchiesta del Consiglio comunale), se n'è avuta una prova ulteriore. I vari gruppi della maggioranza hanno espresso pareri assai lontani l'uno dall'altro. I liberali hanno formulato una proposta di allargamento della inchiesta amministrativa. I missini hanno polemizzato tra loro. I difensori d'ufficio della Giunta, e in particolare il capogruppo dc L'Eltore, hanno tradito coi loro interventi tutte le difficoltà del momento.

La materia è scottante. Il terreno dell'urbanistica, infatti, è il più plagato della vita amministrativa della Capitale. Le denunce dei consiglieri comunisti — anche in questo caso — hanno portato alla luce episodi scandalosi e aspetti scabrosi della politica capitolina. Messo dinanzi ai casi di «abusivismo» di cui in questi ultimi tempi si è occupato il nostro giornale, l'altra sera l'assessore Petrucci ha perduto le staffe, gridando che l'Amministrazione comunale è in gran parte impotente dinanzi al dilagare delle lottizzazioni private e delle violazioni del piano regolatore (nella sua relazione introduttiva, del resto, aveva già scelto una linea vittimistica e difensiva: non abbiamo mezzi... le difficoltà sono molte...).

Ieri sera il proposito della Giunta di evitare la commissione d'inchiesta consiliare ha sericchiolato seriamente. Le stesse denunce delle difficoltà fatte dall'assessore, con lo scopo di mettere le mani avanti, hanno dato il destro a un consigliere non certo sospetto di simpatie per la sinistra come l'on. Bozzi, vicegretario del PLI, di affermare — sulla scia di quel che ebbe a dire Natoli — che le premesse per una inchiesta più approfondita da parte di una commissione consiliare sono state poste proprio dalla Giunta stessa. C'è stata una denuncia all'autorità giudiziaria? C'è stata, poi, la nomina di una commissione di indagine amministrativa? E, infine, è stata svolta in aula una relazione allarmante sull'organizzazione dell'attività urbanistica del Comune? Dunque — questa la logica conclusione — perchè negare ai gruppi del Consiglio di andare più a fondo? Vi è inoltre il precedente della Centrale del latte, sulla quale tutti hanno indagato e (anche) sentenziato, meno che il Campidoglio, malgrado che esista da tempo immemorabile una commissione di inchiesta composta da vari assessori che però si è chiusa nel mutismo più ermetico.

I liberali hanno chiesto l'allargamento della commissione di indagine amministrativa (tre tecnici nominati dalla Giunta) con l'aggiunta dei rappresentanti di tutti i gruppi. Una analoga proposta ha fatto il missino Zanframundo, in polemica col suo vicecapogruppo Aureli, favorevole a una sospensione del dibattito in attesa delle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria. Il socialdemocratico Crocco ha difeso fiaccamente l'assessore Petrucci, mentre il capogruppo dc L'Eltore ha creato un certo imbarazzo sugli stessi banchi della maggioranza, poichè ha tentato di scendere in appoggio della ormai famosa quindicesima ripartizione ricordando i fatti portati in aula da Natoli (FIAT, Romana gas, Appia Antica, caso Sperduti, ecc.), fatti che non tornano certo a favore dell'impostazione contraddittoria della Giunta. Voi cercate lo scandalo a tutti i costi — ha detto L'Eltore. Basti ricordare il caso dei mille miliardi della Federconsorzi...

NATOLI (interrompendo): Appunto.

Il socialista Vassalli, pur facendo ogni sforzo per differenziarsi dal capogruppo dc, appoggiando la Giunta, si è trovato singolarmente vicino alle argomentazioni del missino Aureli, favorevole all'inerte attendismo dinanzi alle indagini della magistratura. Vassalli ha aggiunto che la unica proposta legittima è quella della mozione comunista (inchiesta da parte di una commissione consiliare), ma che anch'essa è inaccettabile «perchè il discorso di Natoli è stato un discorso di sfiducia nei confronti della Giunta».

A tarda notte

Accordo raggiunto alla Romana gas

Dopo gli scioperi degli scorsi giorni alla Romana Gas e in tutti i complessi dell'Italgas, un accordo è stato raggiunto fra le parti nell'incontro di ieri al Ministero del Lavoro. Secondo un comunicato, trasmesso a tardissima ora, la società corrisponderà dal 1° gennaio ai dipendenti un aumento di 1000 lire mensili sulla indennità di mensa e corrisponderà loro 4 mila lire mensili senza pregiudizio delle rispettive posizioni sulla valutazione di tale somma in sede di rinnovo di contratto nazionale. La società, per il 1963, corrisponderà forfettariamente a ciascuno dei dipendenti la somma di 30 mila lire entro il mese di gennaio 1964. Col raggiungimento dell'accordo i rappresentanti dei lavoratori considerano definite fino alla scadenza del contratto collettivo di lavoro vigente tutte le richieste avanzate in relazione alla vertenza.

Il comunicato ministeriale afferma poi che la Romana Gas ha dichiarato al ministro che, in relazione alla situazione esistente, non ha intenzione di avvalersi delle clausole di licenziamento per trasformazione degli impianti, mentre, per quanto riguarda i trasferimenti e i declassamenti conseguenti alla trasformazione, ne farà oggetto di intese tra le competenti organizzazioni sindacali provinciali. Infine — conclude il comunicato — la società ha dato assicurazioni al ministro che esaminerà le iniziative necessarie per facilitare nei confronti dei propri dipendenti l'applicazione delle leggi vigenti sulla costruzione di case per lavoratori.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 20 dicembre (354-11). Onomastico: Liberato. Il sole sorge alle 8,1 e tramonta alle 16,40. Luna, 1. quarto il 23.

Le cifre della città

Ieri sono nati 42 maschi e 47 femmine. Sono morti 30 maschi e 27 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 47 matrimoni. Le temperature: minima 4, massima 13. Per oggi i meteorologi non prevedono variazioni delle condizioni atmosferiche.

Via della Consulta

Si è svolta in via della Consulta una manifestazione organizzata dagli artigiani della via. La strada è stata artisticamente addobbata, le vetrine delle botteghe arredate e illuminate. Alla manifestazione ha aderito l'ambasciatore del Lussemburgo.

Consumatori

L'Unione consumatori ha fatto affiggere un manifesto in cui si invitano tutti i cittadini a spendere i loro denari con cautela, per non contribuire a far aumentare i prezzi durante le feste con spese impulsive.

Mostra

E' stata inaugurata nei giorni scorsi, nella galleria «La Saletta» di corso della Repubblica (Frosinone), la mostra del pittore siciliano Nino Garajo, dibattito.

Urge sangue

Il compagno Gino Bruscia, ricoverato al San Giovanni, ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono rivolgersi presso il reparto ortopedico dell'ospedale.

Cortei

I due cortei natalizi, di Re Magi e Babbi Natale, previsti per domenica alle 9,30 in viale Tiziano, sono ormai del tutto organizzati: il via verrà dato da Rosanna Schiaffino. I cortei raccoglieranno doni per la Croce rossa.

Terminillo

Gite domenicali al Terminillo sono organizzate dall'ENAL. Rivolgersi in via Nizza 162.

« Capitolium »

E' uscito il fascicolo di novembre della rivista «Capitolium»: pubblica servizi sulle manifestazioni romane «all'aperto», un saggio su Gioacchino Belli e altri interessanti articoli.

Igiene mentale

Da domani il Centro d'igiene mentale della Provincia sarà riaperto al pubblico nei nuovi locali di via Sabrata 12 al quartiere Trieste.

partito

De Vito e Buffa segretari di zona

I compagni De Vito e Buffa sono stati eletti nuovi responsabili delle zone Prenestina e Casilina, in sostituzione dei compagni Ciuffini e Feliziani, chiamati ad altri importanti incarichi di lavoro presso la Federazione.

Ai nuovi segretari di zona, compagni De Vito e Buffa, e ai compagni Ciuffini e Feliziani, i migliori auguri di buon lavoro.

Diffusori

Alle 20 di stasera nella sezione di via degli Abeti, è convocato l'attivo dei diffusori della stampa della ZONA PRENESTINA. Sono invitati tutti gli «Amici dell'Unità» e i responsabili della propaganda delle sezioni Villa Gordiani, Tor de Schiavi, Quarticciolo, Alessandrina, Nuova Alessandrina, Robinie, Aceri e Abeti.

Convocazioni

Ore 17,30, in FEDERAZIONE, assemblea dei compagni statali, con Nannuzzi.

FGC

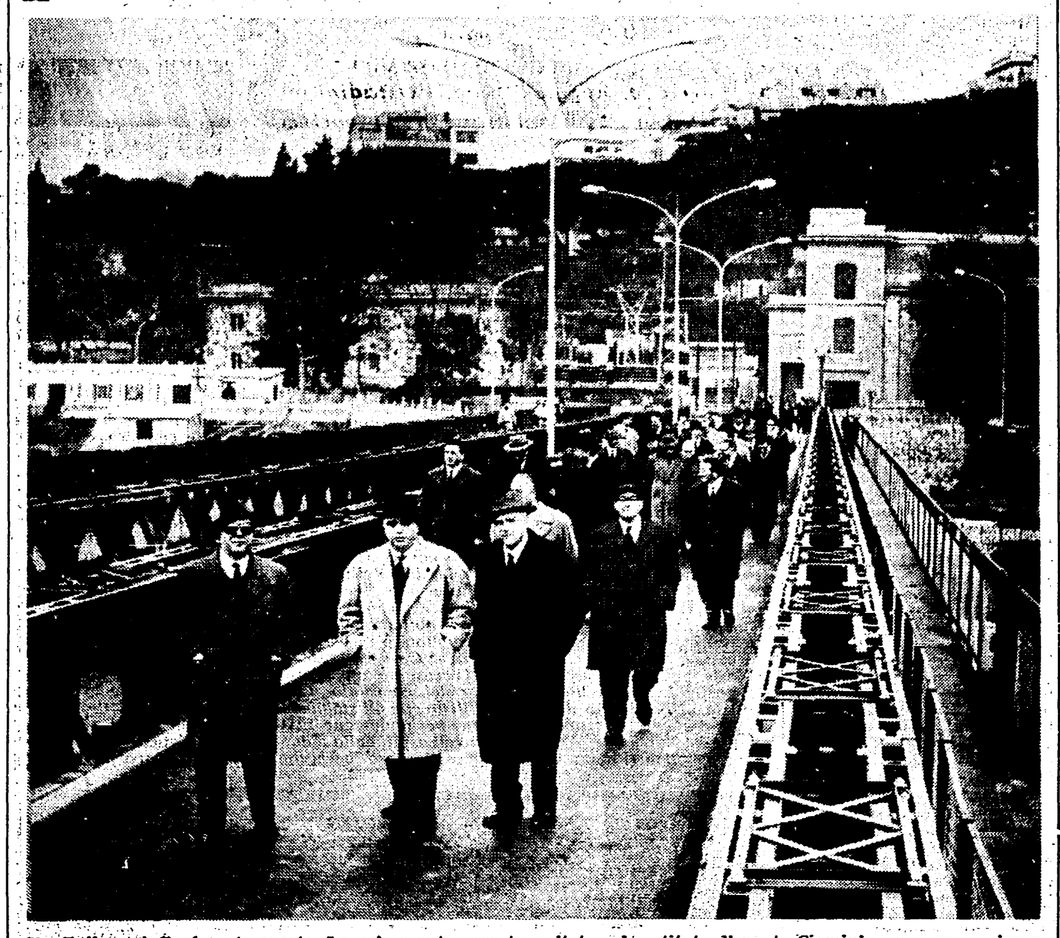
Ore 19,30, Commissione gioventù lavoratrice (La Salvia). Domani, alle ore 16,30, a MAZZINI, assemblea su «Problemi del movimento operaio». Ore 20, CELIO (Calamandrei).

Segreterie di sezione

Oggi alle ore 18,30 è convocata presso il Teatro della Federazione, la riunione dei segretari, organizzativi ed amministratori della città e della provincia. Ordine del giorno: «Sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo e premiazione delle sezioni vincitrici della II tappa del concorso di emulazione». Presiederà la assemblea il compagno Emanuele Macaluso della segreteria nazionale del PCI.

Ha già il singhiozzo il vice del Flaminio

Per un ponte di guerra passerella di autorità



Il «Balley» è finalmente aperto. Le prime auto sono transitate sul sostituto di ponte Flaminio verso mezzogiorno di ieri, dopo che autorità ministeriali e capitoline (nella foto), avevano fatto un po' di passerella, con tanto di taglio del fatidico nastro. Ma come potrà il ponte provvisorio sopportare l'intenso traffico proveniente dalla Cassia e dalla Flaminia? Il transito, sul «Balley» — ieri lo si è già constatato — si svolge a singhiozzo, proprio per le caratteristiche dell'opera, che impone il limite di velocità del 30 chilometri l'ora. E intanto ponte Flaminio, il malato guarito, attende gli ultimi ritocchi. Quando ci si deciderà ad accelerare questi lavori e a riaprire il ponte titolare?

Provincia: al programma non corrispondono i fatti

I consiglieri di centro-sinistra alla Provincia hanno approvato ieri sera il passaggio alla discussione degli articoli sul bilancio di previsione. Questa sera si avrà il voto definitivo. Due elementi sono emersi: l'immobilismo della Giunta e l'esistenza di contrasti fra gli assessori.

Maggioranza in difficoltà

Signorello ha ammesso l'esistenza di contrasti — L'intervento del compagno Di Giulio

Con venticinque voti favorevoli (diciassette i contrari) la maggioranza di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI e PSI) a Palazzo Valentini, cui si è aggiunto il voto del consigliere Ennio Romano recentemente dimessosi dal m.s.i., ha approvato il passaggio all'esame degli articoli sul bilancio di previsione della Provincia. Si è conclusa così, dopo un ampio dibattito durato per parecchie sedute, la discussione sul più importante atto amministrativo dell'annata. Nella riunione di oggi si procederà alla votazione, sugli articoli, sugli emendamenti e, infine, sul bilancio nel suo complesso.

La seduta di ieri sera è stata dedicata alle dichiarazioni di voto: hanno parlato il compogno Fernando Di Giulio, il compagno socialista Bruno, il socialdemocratico Dolci, il democristiano Ettore Ponti ed i missini Zanframundo Formisano, e alla fine anche il presidente Signorello.

La Giunta, che aveva affidato il compito di replicare sul piano tecnico, all'assessore De Dominicis che era intervenuto giovedì, ha cercato in ogni modo di evitare di impegnarsi in una replica politica. Ma, alla fine dopo le critiche dell'opposizione, Signorello ha rotto il silenzio, e, in sede di dichiarazione di voto, ha replicato. «Se nella maggioranza sono insorti contrasti — ha detto nel suo intervento il compagno Di Giulio — essa ha diritto a dirimerli, ma non con l'espediente di rifiutare di pronunciarsi sulle critiche politiche rivolte al bilancio».

SIGNORELLO: ma cosa volete sapere della Giunta?

DI GIULIO: Vogliamo sapere perchè fra il programma di cui mena vanto il centro-sinistra e le realizzazioni pratiche vi sia un divario così grande. Uno degli elementi cardine, e positivo, di questo programma era la programmazione; ma finora il programmato non vi è stato che l'immobilismo. Se qualche iniziativa è andata in porto è stato solo dietro nostra sollecitazione. Noi non siamo, pregiudizialmente, contro la collaborazione fra DC e PSI, a determinate condizioni, ma motiviamo il nostro no al bilancio sulla base dei fatti, sulla base di quello che è stato fatto (poco) e di quello che non è stato fatto (molto). La sinistra dc, il PRI e il PSI molto speravano da questa Giunta di centro-sinistra, ma quell'ottimismo oggi è molto più cauto, si è logorato. Non è più il tempo dei discorsi delle grande nave che inizia il cammino in mare aperto (così quando fu eletta la giunta di centro-sinistra ebbe ad esprimersi il socialista Bruno), ma è il tempo in cui si deve costatare che questa nave ha navigato poco e male. Il nostro voto negativo è quindi un voto di stimolo perchè le forze che sinceramente credono nel centro-sinistra come fatto democratico imbocchino una strada nuova.

La replica di Signorello ha avuto due punti interessanti. Il presidente della Provincia ha ammesso infatti l'esistenza di contrasti nella maggioranza (il socialista Bruno — ha detto — si è comportato come se facesse parte della minoranza), affermando però che oggi tutto è appianato; e, infine, ha dichiarato che la formula di centro sinistra non è un mito, quello che conta è la spinta per incidere nelle strutture del paese. Ha poi impegnato la Giunta ad aprire sul consuntivo un ampio dibattito che, secondo la sua opinione, dovrà dimostrare l'efficienza dell'amministrazione di centro-sinistra.

Uno studente universitario «fuoricorso»

Suicidio: temendo l'esame si è gettato dal Colosseo

La polizia sul luogo della tragedia. Nel riquadro: lo studente Mario Melchiorri.

Si doveva laureare in febbraio in economia e commercio: oggi era in programma l'ultima prova prima della tesi - Vano l'accorrere del custode

Terrorizzato dall'idea di non superare un esame, uno studente universitario di 29 anni, fuori-corso di economia e commercio, si è gettato ieri mattina dal primo piano delle arcate del Colosseo: è morto sul colpo. I poliziotti del commissariato Celio e della Mobile, dopo le prime indagini, non hanno trovato nessun altro motivo per spiegare la tragica fine di Mario Melchiorri. Solo questo: la paura di essere bocciato, a 29 anni, nell'ultimo esame prima della laurea. Ed oltre la paura, naturalmente, la stanchezza, l'esaurimento nervoso e fisico di chi arriva all'ultimo giorno — dopo aver passato notti e notti sui libri — convinto di essere ancora impreparato, di non aver nessuna probabilità di farcela. Per il resto, a parte cioè questo terrore, una vita normalissima, dei genitori, ambedue pensionati, che adoravano quest'unico figlio, una casa quasi signorile in via Elvia Recina 2, amicizie, interessi extra-universitari, una automobile personale, regalata dal padre per un compleanno.

Mario Melchiorri, a chi l'ha visto per ultimo, ieri mattina alle 8, è apparso tranquillo. Ha salutato i genitori, ha accettato i tradizionali auguri, è salito sulla sua utilitaria. Sembrava solo particolarmente stanco, un po' pallido, ma nessuno ha dato peso alla cosa. Hanno pensato tutti che avesse trascorso anche l'ultima notte studiando, sorretto solo da qualche tazza di caffè e dalla volontà di farcela. Invece, molto probabilmente, aveva già deciso. Al Colosseo ha parcheggiato l'auto, ha attraversato il piazzale. I cancelli che conducono ai piani superiori dell'anfiteatro si erano aperti da pochi minuti: erano le 9,15.

Il guardiano, Salvatore Nello, gli ha venduto il biglietto, duecento lire, gli ha consegnato il resto. Mario Melchiorre è salito per la ripida scala con passo fermo, senza nessuna esitazione. E senza esitare neppure un attimo, senza nessuna incertezza, ancora sotto gli occhi del guardiano, ha scavalcato la ringhiera di ferro del primo ordine di archi e si è gettato di sotto. E' piombato giù senza un grido. Lo stesso Salvatore Nello è corso fuori, mentre qualche auto già si fermava. Ha toccato il corpo del giovane e si è accorto che il cuore non batteva più: era inutile cercare di soccorrerlo, di trasportarlo in ospedale. Si è radunata una piccola folla: il corpo, straziato dopo il volo di 15 metri, è stato pietosamente coperto con qualche foglio di giornale.

Pochi minuti dopo sono arrivati i poliziotti del vicino commissariato e quelli della Mobile per gli accertamenti di legge. Indosso al giovane è stato trovato un portafoglio, la patente di guida. La salma ha così avuto un nome: Mario Melchiorri, 29 anni, studente. Nessuna lettera, nessuna parola scritta per spiegare perchè, a neppure trenta anni, ad un passo dalla laurea, senza nessun problema veramente grave, si possa preferire la morte alla vita.

Un funzionario si è recato in via Elvia Recina, a dare la tragica notizia ai genitori, a cercare di farsi spiegare da loro l'angoscioso «perchè?». Gli anziani coniugi hanno compreso subito che era accaduto qualcosa di grave: hanno avuto un attimo d'esitazione, poi sono crollati: «E' finita per noi — hanno sussurrato — Mario era l'unica nostra ragione di vita. Abbiamo cercato sempre di aiutarlo, abbiamo lavorato per farlo studiare ed ora che era quasi arrivato... Anche se lo avessero respinto, non sarebbe successo nulla. Lo avremmo amato come prima...».

Più tardi, verso mezzogiorno, terminati tutti i rilievi, la salma è stata portata all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Tutto sembra chiarito, ma le indagini proseguiranno ancora per far piena luce sul drammatico episodio.

Taxi natalizi per 200 lire

Un servizio di taxi a percorso fisso — tariffa 200 lire a persona — si svolgerà per iniziativa dell'Assessorato al traffico nei giorni 21, 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre e 4 e 5 gennaio. Il servizio sarà svolto da 240 auto pubbliche, dalle 7,30 alle 22.

I taxi collegheranno, con corse di andata e ritorno, piazzale del Circo Massimo a piazza Mignanelli, lo stadio Flaminio a piazza Mignanelli, Terme di Caracalla alla stazione Termini, piazza Sempione a piazzale della Croce Rossa.

Magistratura

Tavola rotonda

«Il diritto di critica alle sentenze della magistratura» costituirà il tema di una tavola rotonda cui prenderanno parte l'onorevole avv. Filippo Ungaro, presidente del consiglio dell'ordine di Roma, il prof. Ugo Natoli, già membro del consiglio superiore della magistratura, l'avv. Titta Mazzuca, l'avv. Luciano Ascoli. La tavola rotonda, che sarà presieduta dall'on. avv. Domenico Rizzo, si terrà questa sera alle 20,30 nei locali della Sala Stampa, a Palazzo Marignoli, in via del Corso 184. La manifestazione, organizzata dalle riviste «Democrazia e diritto», «Rivista giuridica del lavoro», «Rivista penale» e «L'eloquenza», sarà seguita da un pubblico dibattito.